

Cambiare scuola tardi può portare a bocciatura

Secondo il Consiglio di Stato (sentenza n. 9456/2024) la decisione dei genitori di cambiare istituto scolastico al figlio a ridosso della fine del primo quadrimestre lo mette a rischio di bocciatura anche se è stato predisposto il Piano didattico personalizzato (Pdp) dalla nuova scuola.

Nella vicenda esaminata l'alunno aveva cambiato indirizzo di studi alla fine del primo quadrimestre. Nel resto dell'anno a giudizio del Consiglio di classe l'alunno aveva manifestato discontinuo interesse e altalenante motivazione allo studio, soprattutto nell'ultima parte. Benché fossero state applicate le misure previste dal Pdp e nonostante le sollecitazioni costanti mirate a fargli conseguire almeno obiettivi minimi, il ragazzo non era tuttavia riuscito a raggiungere i livelli di preparazione sufficienti a essere promosso. Pertanto il consiglio di classe esprimeva valutazione di non ammissione alla classe successiva.

Sul punto il collegio di Palazzo Spada ha evidenziato che il Pdp ha lo scopo di fare acquisire all'alunno le conoscenze del corso di studi. Pertanto può essere invocato, anche in giudizio, per l'adozione degli strumenti necessari per l'acquisizione delle conoscenze, ma non per legittimare un curriculum scolastico in cui tali conoscenze non sono state acquisite. D'altro canto la valutazione degli studenti da parte del Consiglio di classe è espressione di un giudizio sulla loro preparazione, frutto di un apprezzamento discrezionale di carattere tecnico-didattico non sindacabile dal giudice se non sotto il profilo della manifesta illogicità e contraddittorietà o del travisamento dei fatti. E, nel caso in esame, le insufficienze erano dovute non alla scorretta attuazione del piano didattico personalizzato, ma al limitato impegno e alla non sufficiente motivazione allo studio, influenzata anche dal cambiamento d'istituto.

— **Pietro Alessio Palumbo**